

CLASSIFICA

SQUADRE	P.	PARTITE				RETI				Me. ing.								
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.		Pe.							
MILAN	11	6	5	1	0	8	0	3	0	0	5	0	2	1	0	3	0	+2
PARMA	9	6	4	1	1	9	4	3	0	0	6	1	1	1	1	3	3	0
TORINO	9	6	4	1	1	8	4	3	0	0	5	1	1	1	1	3	3	0
SAMPDORIA	9	6	4	1	1	10	7	2	1	0	5	3	2	0	1	5	4	0
JUVENTUS	8	6	3	2	1	11	5	3	0	0	8	1	0	2	1	3	4	-1
INTER	8	6	3	2	1	7	4	3	0	0	6	2	0	2	1	1	2	-1
CAGLIARI	7	6	3	1	2	10	9	2	0	1	6	3	1	1	1	4	6	-2
FOGGIA	6	6	1	4	1	4	3	0	2	1	2	3	1	2	0	2	0	-3
NAPOLI	6	6	2	2	2	6	7	1	1	1	3	3	1	1	1	3	4	-3
ATALANTA	5	6	2	1	3	9	9	2	1	0	7	3	0	0	3	2	6	-4
CREMONESE	5	6	2	1	3	4	5	2	0	1	3	2	0	1	2	1	3	-4
ROMA	5	6	2	1	3	6	9	2	0	1	6	5	0	1	2	0	4	-4
LAZIO	5	6	1	3	2	3	6	1	2	0	2	1	0	1	2	1	5	-4
GENOA	4	6	1	2	3	4	6	1	2	0	3	1	0	0	3	1	5	-5
PIACENZA	4	6	1	2	3	4	9	1	1	1	2	4	0	1	2	2	5	-5
UDINESE	3	6	1	1	4	3	7	0	1	2	0	3	1	0	2	3	4	-6
REGGIANA	3	6	0	3	3	3	9	0	3	0	1	1	0	0	3	2	8	-6
LECCE	1	6	0	1	5	3	9	0	1	2	1	4	0	0	3	2	5	-8



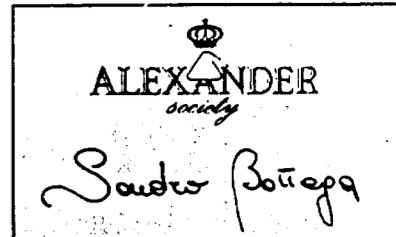
5 reti: Ganz (Atalanta) (nella foto), Valdes (Cagliari)
 4 reti: Moeller (Juventus), Asprilla (Parma), Silenzi (Torino)
 3 reti: Schillaci (Inter), R. Baggio (Juventus), Zola (Parma), Platt (Sampdoria)
 2 reti: Scapolo (Atalanta), Allegri (Cagliari), Tenioni (Cremonese), Roy (Foggia), Nappi (Genoa), Bergkamp (Inter), Ravanello (Juventus), Padovano (Reggiana), Balbo (Roma), Guilli, Jugovic e Mancini (Sampdoria), Branca (Udinese)

1	CAGLIARI-LAZIO	4-1
2	CREMONESE-MILAN	0-2
1	INTER-PIACENZA	2-0
X	LECCE-JUVENTUS	1-1
1	NAPOLI-UDINESE	2-1
X	REGGIANA-FOGGIA	0-0
1	ROMA-ATALANTA	2-1
X	SAMPDORIA-PARMA	1-1
1	TORINO-GENOA	2-0
1	PESCARA-ACIREALE	3-1
X	VENEZIA-F. ANDRIA	2-2
X	PISTOIESE-EMPOLI	1-1
1	POTENZA-SIRACUSA	2-0

MONTEPREMI L. 28.093.589.762
 QUOTE: ai 14.352 vincitori con +13 L. 976.700
 agli 219.004 vincitori con +12 L. 63.500

ATALANTA-SAMPDORIA	4-1
GENOA-REGGIANA	0-2
JUVENTUS-TORINO	2-0
MILAN-LAZIO	1-1
NAPOLI-INTER	2-1
PARMA-FOGGIA	0-0
PIACENZA-CAGLIARI	2-1
ROMA-CREMONESE	1-1
UDINESE-LECCE	2-0
PADOVA-FIORENTINA	3-1
PISA-BARI	2-2
CATANZARO-MOLFETTA	1-1
TRAPANI-AKRAGAS	2-0

● La partita Juventus-Torino sarà trasmessa da Tele+ due alle ore 20.30
 ● La partita Ascoli-Cosenza sarà trasmessa da Tele+ due sabato alle ore 20.30



PROSSIMO TURNO
 3-10-93 / ore 15.00

ATALANTA-SAMPDORIA
GENOA-REGGIANA
JUVENTUS-TORINO (ore 20.30)
MILAN-LAZIO
NAPOLI-INTER
PARMA-FOGGIA
PIACENZA-CAGLIARI
ROMA-CREMONESE
UDINESE-LECCE

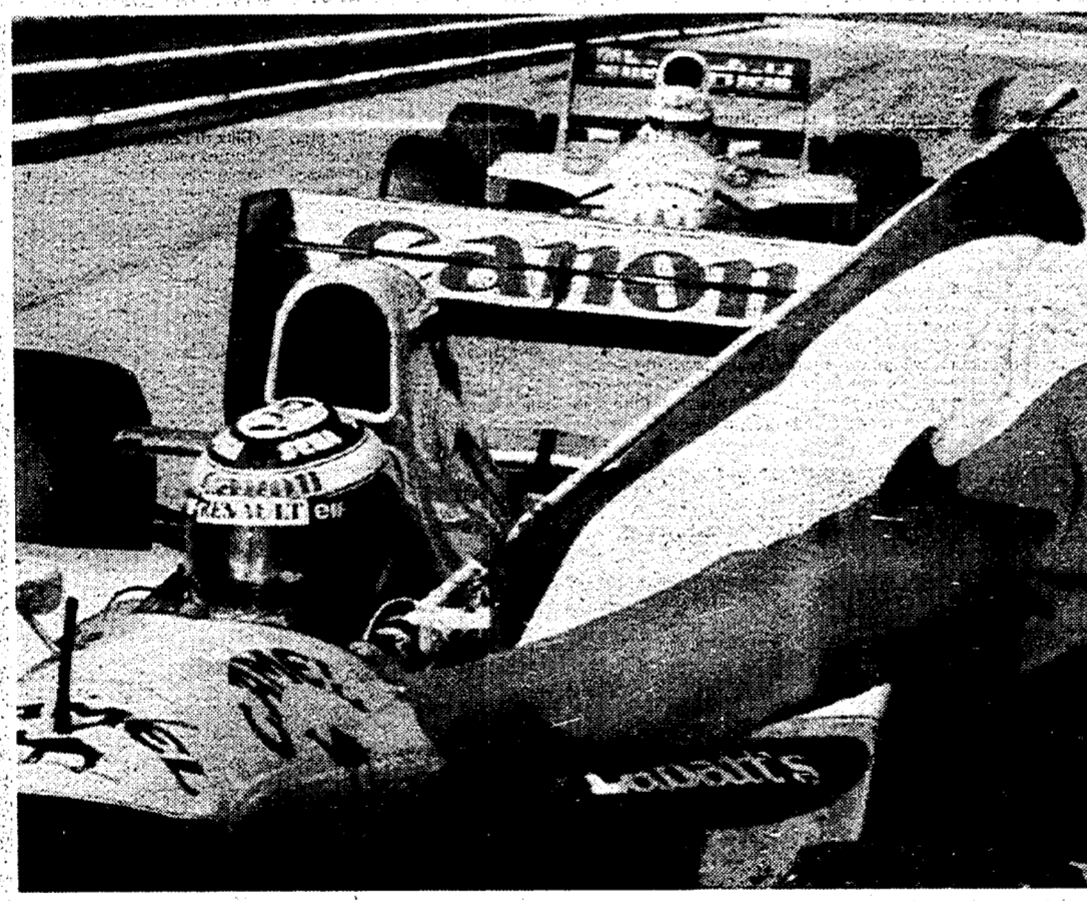
Sport

Quarto titolo per il francese, giunto secondo dietro Schumacher nel Gp del Portogallo. Un grandissimo Alesi fa sognare la Ferrari. Nel '95 Alain potrebbe essere il direttore sportivo della Peugeot



Prost fa poker di re

Ormai è una vecchia gloria. La pressione psicologica, cui ha ripetutamente alluso nell'annuncio del ritiro, ha compiuto la sua opera. In pista da tempo Alain Prost si accontenta di amministrare con saggezza e prudenza le corse. Lo ha fatto anche ieri all'Estoril. Dove, per una serie di circostanze fortunate, è arrivato secondo alle spalle di Schumacher. Ma gli bastava per vincere il mondiale.



Prost fa il giro d'onore sventolando la bandiera francese. Sopra Alain festeggiato sul podio con una doccia di champagne

FEDERICO ROSSI
 ■ ESTORIL. E quattro. Lo voleva. È rientrato in Formula 1, dopo un anno di sabbatico forzoso, apposta per prendersi quel titolo e, probabilmente, mettere di nuovo la distanza di una lunghezza tra sé e Ayrton Senna, suo acerrimo rivale. Sospinto dalla Renault, a caccia di un francese da incoronare campione, salito a bordo di una Williams pressoché perfetta, Alain Prost ha realizzato il suo sogno. Ed abbandona le piste con un pacco incredibile di record.
 Ma raggiunge il trionfo senza lampi e squilli di tromba. Quasi alla chetichella, dopo una gara passata a nascondersi dietro le macchine degli avversari. Jean Alesi, Ayrton Senna e Mika Hakkinen prima, che lo hanno subito infilato al via, comincia anche una leggera scortecchezza del finlandese. Di Michael Schumacher dopo, passato in testa dopo il cambio gomme. Il titolo lo aveva in tasca già al via. Damon Hill, fotocopiando quanto a lui era accaduto in Ungheria, è costretto a rinunciare alla pole position e a partire dal fondo della griglia. Perché rischiare?

deve essersi ripetuto il francese, come è uso fare da tempo. E, senza rischiare, ha arraffato quei punti che lo hanno matematicamente issato sul tetto della Formula 1.
 Vincere e dirsi addio. Alain è il campione del mondo '94, ma lascia il Circus che lo ha fatto ricco. Da la colpa alla pressione psicologica, divenuta troppo forte. In effetti, è più che probabile che lasci per evitarsi un nuovo confronto diretto con Ayrton Senna, che il prossimo anno, salirà sulla sua macchina. E la competizione con il brasiliano lo ha davvero provato in questi ultimi cinque anni.
 Il duello continuerà per via indiretta. Il brasiliano proverà a strappargli, uno via l'altro tutti i record. Con quella Williams non dovrebbe neppure essergli troppo difficile. Nel frattempo Prost, ricompensato dalla Williams con una lauta buonuscita per essersi fatto da parte, potrebbe riprendere la sfida dall'altra parte della barricata, nelle vesti, ad esempio, di direttore sportivo della Peugeot appena approdata in F1.

Questa volta accanto a Papin c'è Simone: ma il risultato è lo stesso con i due attaccanti che segnano le reti che regalano ai rossoneri la vittoria e il primato in classifica

LA PARTITA DI NOTTE

Cambia la coppia non il vizio del gol

CREMONESE-MILAN 0-2
 CREMONESE: Turci 6, Gualco 5, Pedroni 5, Cristiani 6,5, Basani 6, Verdelli 7, Giandebiaggi 6, De Agostini 5,5 (71' Lucarelli s.v.), Dezotti 6,5, Maspero 6,5, Tentoni 6,5, 12 Mannini, 13 Montorfano, 15 Castagna, 16 Ferraroni Allenatore: Simoni
 MILAN: Rossi 6,5, Tassotti 6, Orlando 6, Albertini 6,5 (73' De Napoli s.v.), Costacurta 6, Baresi 6, Erano s.v. (14' Massaro 6), Goban 7, Papin 7, Donadoni 7, Simone 6, 12 Ielpo, 13 Galli, 16 Raduciu. Allenatore: Capello
 ARBITRO: Pairetto di Torino 6,5
 RETI: 8' Papin, 20' Simone
 NOTE: terreno allentato per le abbondanti piogge cadute in questi giorni. Ammoniti, De Agostini, Maspero, Albertini, Papin e Orlando

si presenta con Papin: il francese, con una veloce finta, si libera dal limite e calca di sinistro, la conclusione sfiora la traversa. È il preludio alla goleada dei rossoneri? Presto per dirlo, anche perché dopo soli tre minuti è la Cremonese a rendersi pericolosa, con Tentoni che serve il mobilissimo Cristiani, filtra un pallone per Dezotti che, tutto solo a pochi metri dalla porta, non aggancia e il pallone finisce tra le mani di Rossi. Passa qualche decina di secondi e arriva lo sviluppo di un veloce ribaltamento di fronte Simone, dal centro, allarga sulla destra per Papin: freddissimo il francese fa scorrere il pallone quel tanto che basta e scocca un violento destro, imparabile per l'estre-

mo difensore avversario Turci. La Cremonese, ancora sotto shock, accenna una timida reazione: De Agostini a centro-campo e Cristiani sulla fascia destra creano movimento, cercando di servire al centro Tentoni. Ma la buona volontà dell'undici allenato da Simoni non basta e al 17' i rossoneri si riportano minacciosamente in avanti, con Albertini che si produce in una bella conclusione dalla distanza, su cui però Turci è ben piazzato e può bloccare con sicurezza. E al 20' arriva il raddoppio, firmato da Simone che festeggia così il suo esordio in questo campionato. L'attaccante milanista raccoglie la corta respinta di un difensore di casa: dalla sinistra dell'area milanista.
 Il primo tempo si chiude con una ghiotta occasione per i padroni di casa: dalla sinistra Tentoni crossa dalla parte opposta per Dezotti che, di testa,

CORSIVO

■ CAGLIARI. Viviamo tempi certamente strani: tutti predicano bene e razzolano malissimo, le parole, i concetti, le frasi di un giorno, se risentite il giorno dopo, suonano assurde specie nella bocca di chi le aveva pronunciate. Ieri a Cagliari si è giocato Cagliari-Lazio: la squadra sarda ha vinto con grande margine, come non capitava da tempo. Una giornata di festa? No. Poche ore prima, a Rieti, si era spento Manlio Scopigno, l'indimenticabile allenatore-filosofo che nel campionato '70 portò il Cagliari alla vittoria del suo unico, storico, forse impetibile scudetto. Era la squadra di Gigi Riva e Angelo Domenghini, di Boninsegna e Greatti, di Cera e Martiradonna: vinse quel campionato realizzando 45 punti, distanziando l'Inter, seconda in graduatoria, di 4 lunghezze, e la Juve, terza, addirittura di 7. Un'impresa leggendaria. Questo ampio preambolo serve per spiegare quello che ci preme: ieri il Cagliari si è presentato in campo senza nemmeno il lutto al braccio nel ricordo del suo leggendario mister, senza una piccola cerimonia, una paro-

E Cellino si «scorda» del grande Scopigno
FRANCESCO ZUCCHINI
 la, un sospiro in suo onore. Strano che questa dimenticanza sia capitata al Cagliari, così pronto, istantaneo invece a licenziare allenatori: il presidente Cellino ha esonerato Gigi Radice addirittura alla prima giornata, senza una spiegazione plausibile. Anzi, una spiegazione è emersa: Radice è stato etichettato come «rimbambito». Sarebbe bello stabilire qui chi è più rimbambito: l'allenatore che non schiera la formazione voluta dal presidente o la società che si dimentica di uno dei suoi prediletti, anche nel giorno della sua morte. Cellino è un presidente ben vestito, quando addolorato annuncia col volto compreso e «sofferente» il licenziamento di Radice, sembrava un figurino di Vogue. Forse, con l'eleganza dell'abito vorrebbe nascondere ogni imriverenza verso gli uomini. Vorrebbe: in realtà niente è più volgare della rozzezza mascherata, e niente è più imperdonabile di un'occasione perduta. Come quella di poter dire di aver individuato in Giorgi l'allenatore giusto. Ieri poteva farlo, oggi deve invece giustificarsi, un'altra volta.



La netta sconfitta della Lazio e il faticoso pareggio della Juventus movimentano una domenica normale

La caduta delle Aquile

■ ROMA. Eccole là, tutte insieme appassionatamente: il Milan capobanda, un terzetto (Samp, Parma e Torino) a inseguire i campioni, Inter e Juve (che bel regalo a Nedone Sonetti quel punto lasciato a Lecce, vero Trapalini?), ad una lunghezza. Guardi la classifica e dici: tutto regolare. La guardi meglio e aggiungi: ma non troppo. Già: all'appello manca la Lazio. Impaludata a centro-classifica, peggio del Napoli ricostruito al risparmio, in compagnia di Cremonese, Atalanta e Roma, appena un punto in più del Piacenza. Comprensibile la rabbia del patron Cragnotti, che in due anni ha speso tanto e raccolto poco. Ma spendere tanto, forse ora il presidente bian-

cazzuro comincia ad accorgersene, non vuol dire aver ragione in campo. Avere quattro mediani e una sola punta di ricambio, l'ex-bresciano Saurini che pure l'anno scorso non aveva fatto stracelli, significa che qualcosa, nelle strategie di mercato, non è andato per il verso giusto. A questo aggiungiamoci la fragilità di Gascolini e Fuser, e si capirà che per Dino Zoff gestire la Lazio non è facile. Ma il popolo biancazzurro è da tempo in rotta con il nocchiero e per lui, a partire da oggi, si annunciano giornate roventi. Il ritorno di Coppa Uefa con i bulgari è un'arma a doppio taglio: può essere un tonico, ma anche una caduta che potrebbe squarciare la stagione biancazzurra. Cragnotti lo ha sempre difeso a spada tratta, ma Zoff, sul quale impietosamente si riversa tutta la colpa dei mali laziali, non può fare affidamento nella fiducia illimitata del patron: serve una sterzata, a cominciare dalla gestione delle lune di Gazza.
 L'altra faccia della domenica è la conferma del Napoli, cinque punti in tre partite. La voglia di emergere dei giovani e la rabbia dei talenti inesperti: questa la ricetta scelta dal «consigliere» Bianchi. La formula per ora funziona: se durerà in fondo, la Napoli dei miracoli avrà scritto un'altra pagina importante.

Domani le Coppe e il Marsiglia lancia accuse al Milan

Torna in scena l'Europa L'Italia cala il «Settebello»

DOMANI

ore 17.55	Lokomotiv M.-Juve	0-3	Rai uno
ore 20.10	Parma-Degerfors	2-1	Rai uno

MERCOLEDÌ 29

ore 13.20	Plovdiv-Lazio	0-2	Italia 1
ore 17.55	Rapid Bucarest-Inter	1-3	Rai uno
ore 18.45	Torino-Lillestrom	2-0	Rai tre
ore 20.25	Cagliari-D. Bucarest	2-3	Rai uno
ore 20.25	Milan-Aarau	1-0	Rai due

■ Domani apriranno il programma Juventus (Coppa Uefa) e Parma (Coppa Coppe). Mercoledì in campo Cagliari, Inter e Lazio (Uefa), Torino (Coppa) e Milan (Coppa Campioni), ieri il vice-presidente del Marsiglia, Jean Louis Leveau ha definito scandaloso il comportamento dei dirigenti rossoneri «in» di aver prenotato in anticipo aereo ed albergo per la finale della Coppa Intercontinentale a Tokyo senza attendere la decisione prevista per stasera.